Residenza Loredana
CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO

VIGARANO MAINARDA (FE)
www.residenzaloredana.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

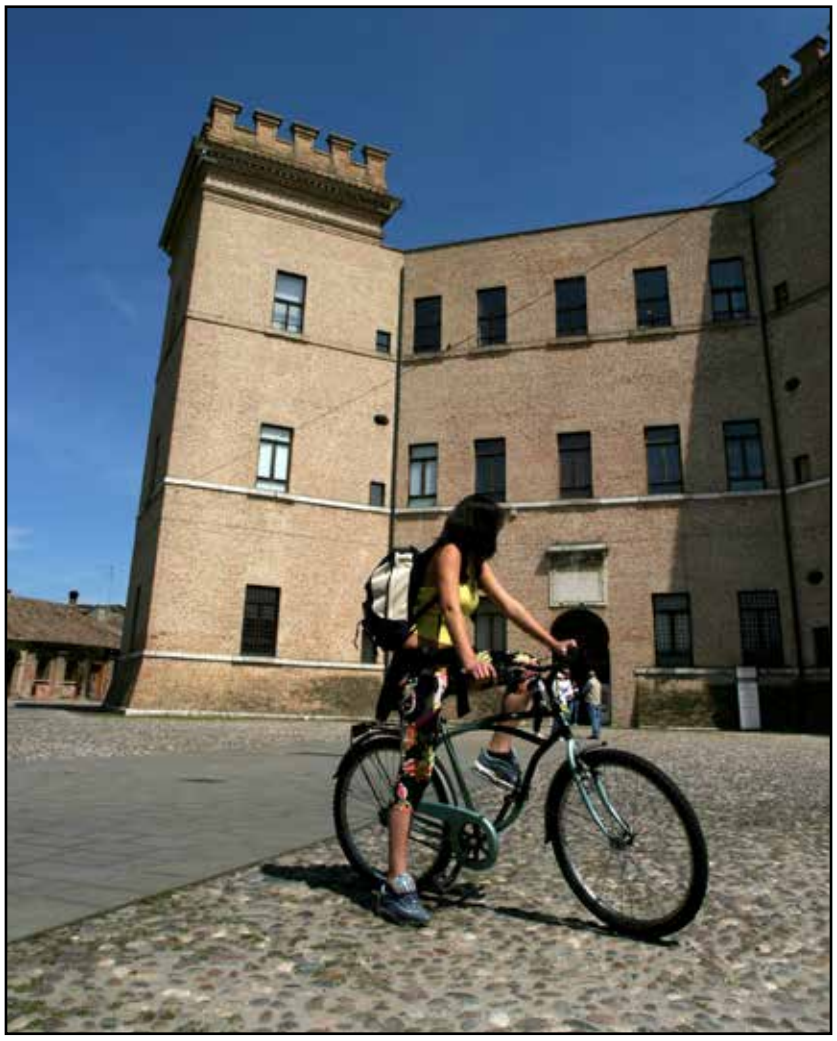
DIFFUSIONE GRATUITA

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Gaiba, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XVI - N. 6 GIUGNO 2022
Finito di stampare il 10/06/2022

La grande amica bicicletta
Utile, affascinante, emozionante

Ha un'età dignitosa ma l'aspetto di un'eterna giovinetta perché lei, proprio come Mary Poppins, è semplicemente perfetta sotto ogni aspetto. **Mitica, briosa, economica, sostenibile, una botta di allegria a qualsiasi età**. La bici, così come affettuosamente la chiamiamo, è proprio per tutti: bici da città, da corsa, da cicloturismo, da ciclocross, ibrida, pieghevole, cargo bike, fat bike da fuoristrada, tandem, triciclo, e-bike a pedalata assistita, downhill per un ciclismo estremo solo in discesa, gravel bike per strade sterrate e ghiaiose, recumbent bike (la reclinata con il record di velocità di 133,38 km/h), hand bike (per pedalare con la forza delle braccia), cyclette (la protagonista dell'indoor cycling, per assaporare l'esercizio aerobico nella comodità della casa o della palestra). **Mitici quegli uomini che, attraverso una bicicletta, sono entrati nella storia**: il *pirata* Marco Pantani, *il più grande* Fausto Coppi, *il leggendario* Gino Bartali proclamato "Giusto fra le nazioni", *l'incomparabile* Alex Zanardi campione di paraciclismo e di coraggio. Come scrive Éric Fottorino (2015): «pedalare è semplicemente essere vivi». Non per nulla, dal 2018 a lei è stata dedicata la **Giornata Mondiale della Bicicletta**, con ricorrenza il 3 giugno. E fu proprio nel mese di giugno del 1817 che il barone tedesco Karl Drais rese pubblica la sua invenzione di un prototipo di bicicletta che si spingeva coi



piedi a terra, e che verrà denominato "**draisina**" in suo onore. Per arrivare ad avere i pedali agganciati alla ruota anteriore bisognerà attendere il 1861 con i fratelli francesi Michaux. Infine in Inghilterra, gli Starley diedero il via alla bici moderna: il nonno, con il perfezionamento della trasmissione a catena e il nipote con la produzione industriale del 1885 della Rover Safety, la "sicurezza" sulle due ruote. **La bicicletta ti fa toccare la luna**, come nel film di E.T.; **ti mette in moto l'agonismo**, come nelle biciclettate degli amici-rivali Camillo e Don Peppone; **ti fa lottare per quello in cui credi**, come le staffette partigiane in "L'Agnese va a morire"; **ti fa commuovere di realtà**, come in "Ladri di biciclette"; **ti fa sorridere e innamorare** con "Totò al Giro d'Italia"; **ti regala attimi di sensualità** con la "Monella" di Tinto Brass; **ti fa sentire la speranza e ti fa credere** che "La vita è bella". La bicicletta è una misura di tempo e di spazio, un simbolo di **ecocompatibilità** in giro per il mondo con 1 miliardo di veicoli (Agency Press, 2019). La metropoli cinese di Wuhan, prima di essere conosciuta come probabile luogo di origine del Covid, deteneva un altro primato: la città con il maggior parco-biciclette sharing (noleggio) del pianeta. In Europa lo Stato con più *biciclettanti* è la Danimarca, un campio-

di Chiara DiMaggio

Continua a pagina 2 >>>

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 345 6020873

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni : **www.sportcomuni.it**

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Adriano Orlandini, Chiara Bertocchi, Daniele Biancardi, Mariachiara Falzoni, Monica Mantovani, Rita Molinari, Sara Zapparoli.

Hanno collaborato:

Alberto Alvoni, Andrea Grossi, Caterina Medri, Chiara DiMaggio, Diego Vezzani, Elisa Tosi, Fabio Manzi, Giacomo Rizzatti, Ilaria Vaccari, Manuele Zappaterra, Morena Vandelli, Roberto Michelini , Rosario Nasca, Sandro Sabbioni, Silvia Accorsi, Simonetta Costa.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

progetti@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Poggio Renatico · Comune di Terre del Reno · Comune di Vigarano Mainarda · CONI · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Editoriale

[continua da pagina 1] *di Chiara DiMaggio*

namento del 2016 (Bicycle Guider) segnalava che 9 persone su 10 pedalavano! In Italia, **Ferrara è la "città delle biciclette"**, come dichiarano i cartelli d'ingresso all'area urbana. Dal 1995 l'Amministrazione Comunale ha posto in atto una politica di sostenibilità portando la città a livelli di eccellenza nel Vecchio Continente: chilometri di piste ciclabili, adesione alla rete europea "Cities for Cyclists", realizzazione della "Carta ciclabile di Ferrara", diffusione delle cargo bike. Tanto che potremmo dire: «*at tse ad Frara sat va in bicicleta*». Salire in bicicletta è un rito di iniziazione verso un altro mondo: quello della libertà.

Lo è per il bambino che stentatamente ricerca quell'equilibrio sulle due ruote, lo è stato per le donne che nella bici hanno trovato uno strumento di emancipazione, lo è per tutti coloro che hanno mindfulness (consapevolezza) del benessere che produce il biciclettare. Perché, come diceva Einstein: «**le persone sono come le biciclette, riescono a mantenere l'equilibrio solo se continuano a muoversi**».

Recupero

di M.F.

Officine RiCicletta

Inserimento lavorativo di persone svantaggiate per ridare vita alle biciclette abbandonate

Per acquistare, riparare, noleggiare o lasciare in deposito la propria bicicletta, ci si può rivolgere a ***Officine RiCicletta***, in via Mario Poledrelli, 21 a Ferrara; non un semplice negozio ma il luogo da dove nasce la *RiCicletta*. Dall'idea di recuperare e ridare vita alle numerose biciclette (o solo parti di esse) abbandonate in città, nei cortili dei palazzi o dentro i garage, parte un progetto che mira a **creare percorsi di professionalizzazione per persone a rischio di esclusione sociale (legge 381/1991)** attraverso il processo di recupero, riassemblaggio e vendita di queste biciclette rigenerate, appunto *RiCiclette.* Non solamente **valore sociale**, ma anche un forte **impegno ecologico** nel riutilizzare ciò che altrimenti sarebbe un rifiuto e **nell'incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di mobilità sostenibile**. L'attività di RiCicletta è gestita dalla Cooperativa Sociale Il Germoglio Soc. Coop ONLUS, che nasce a Ferrara nel 1991 per gestire e progettare servizi educativi per bambini ed adolescenti, ma anche giovani e adulti. Un progetto nato in collaborazione col Gruppo ITAS Assicurazioni, mira ad acquisire tramite lo strumento delle donazioni un certo numero di biciclette usate, ma in buone condizioni, al fine di riciclarle e dare loro nuova vita grazie a questo progetto sociale. donare? Donare la bicicletta che non si usa più non è solo un modo per liberare spazio nei propri garage ma diventa un prezioso contributo! **Esperti meccanici**, affiancati da persone a rischio di esclusione sociale, daranno nuova vita a ciò che era destinato alle ragnatele, contribuendo all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, invalidi fisici o psichici o in altre situazioni di difficoltà, dando loro la possibilità di imparare un lavoro e (ri)conquistare una qualche forma di autonomia. Donare è molto semplice, il ritiro viene effettuato a domicilio dopo aver fissato un appuntamento. Verrà rilasciato un certificato di donazione e anche un attestato di ringraziamento.

Per informazioni: www.ilgermoglio.fe.it/ricicletta/

Eventi in sella

Per gli amanti della bicicletta (*in tutte le sue varianti!*) i prossimi eventi in Emilia-Romagna

Far Gravel - sabato 17 e domenica 18 settembre ad Argenta. Informazioni e iscrizioni sul sito www.fargravel.it o attraverso la piattaforma ENDU (www.endu.it).

IronMan Italy - sabato 17 e domenica 18 settembre a Riccione. Informazioni su eu.ironman.com

Italian Bike Festival - dal 9 all'11 settembre a Misano Adriatico. Il salone internazionale della bici, giunto alla sua V edizione. Informazioni sul sito www.italianbikefestival.net

Appenninica MTB Stage Race 2022 - dal 4 al 10 settembre, una corsa di sette tappe in mountain bike negli Appennini in Emilia di circa 600 km, divisi in 7 con un dislivello totale di quasi 20.000 metri.

Informazioni www.appenninica-mtb.com

Calcio

di Alberto Lazzarini

Spal, pronti alla nuova avventura

Estate di lavoro per il nuovo ds Lupo per allestire una squadra competitiva

Spal, si ricomincia. La nuova stagione non partirà con l'affanno dell'anno scorso (poi pagato caro…) ma con la necessaria calma. Il presidente Tacopina è sulla plancia di comando dalla scorsa estate, l'allenatore Venturato ha avuto subito la conferma e Fabio Lupo è diventato il nuovo direttore sportivo, chiamato a individuare, sempre col mister, le risorse giuste per affrontare nel migliore dei modi un campionato che non sarà certamente facile perché … infarcito di squadre di livello, pronte ad investire per fare bella figura e tentare di raggiungere i rispettivi obiettivi, molti dei quali sono la serie A o quantomeno i playoff.

[Credito Foto Spal]

In casa biancazzurra si è più cauti del solito, e forse è meglio così ad evitare disillusioni graffianti. Vero è, però, che il popolo estense si aspetta – lo chiede a gran voce – un team all'altezza della situazione, pronto a combattere con grinta e capacità tutte le battaglie. Lo merita davvero questa nostra piazza ricca di sportivi appassionati e competenti.

Il lavoro di scouting, già iniziato com'è ovvio, procede e si intensifica con l'obiettivo di poter contare quanto prima (lo chiede anzitutto Venturato) sulla rosa che poi dovrà prepararsi per tempo nei ritiri estivi.

Sulle modifiche da apportare alla squadra ci sono poche diversità di opinione; restano insomma confermate le indicazioni\richieste suggerite nel mese di maggio. In difesa si dovranno trovare almeno due centrali di qualità da affiancare a Meccariello e due esterni pronti a dare il cambio a quelli che appaiono titolari: Dickman e Celia. Il centrocampo con Viviani, Mancuso e Zanellato potrebbe rinforzarsi…con la conferma anche di Esposito fresco nazionale A. Ma non basta: occorrono rinforzi di qualità da acquistare sfoltendo il resto dell'attuale rosa, largamente deludente. Discorso non dissimile con l'attacco: è indispensabile il bomber capace di andare in doppia cifra e se si si opta anche per una conferma, si scelga (se l'Atalanta dà l'ok) la "freccia" Latte Lath. In porta dovremmo essere a posto.

Il ritiro è fissato per i primi giorni di luglio, con successiva partenza per Mezzana in Val di Sole non lontano da Madonna di Campiglio per il ritiro vero e proprio. A Ferragosto la ripresa del campionato e il "via" all'ennesima stagione della nostra Spal impegnata da oltre un secolo in battaglie sportive talvolta davvero esaltanti.

Canoa

Ferrara-Mare pagaiando sul Po

Sappiamo tutti che per la Festa della Repubblica le strade sono spesso trafficate, così a cinque canoisti della sezione Turismo del Canoa Club Ferrara (CCFT), viene l'idea di raggiungere il mare per festeggiare Il

2 Giugno a ritmo di pagaiate. Roberto Frignani, Fabrizio Celtini, Filippo Dompieri, Emanuele Cananzi e Davide Fabbri i temerari che partiti dalla sede presso la Darsena di San Paolo, percorrono il canale Boicelli e attraversando la Biconca si immettono nel grande fiume Po. Scendendo quindi per il ramo maestro, nell'arco di quattro giorni, giungono al mare. Prezioso il supporto logistico dell'istruttore Sergio Gulinelli.

Panathlon International

Sono stati consegnati l'8 giugno i premi Panathlon International 2022 aglli **atleti meritevoli** del panorama ferrarese. Da sx il padre di **Nicolò Astori**, A.s.d. Triathlon Pavese e A.s.d. Atletica Estense, non presente perché impegnato in una gara internazionale; **Luciana Pareschi Boschetti** Presidente del Panathlon; **Francesco Franceschetti** governatore Panathlon; **Sara Masotti,** Ass.ne C.S.R. Ju Jitsu Cento A.s.d.; **Mauro Carrieri** Presidente e CEO di "Occhio X Occhio s.r.l." main partner dei premi Panathlon; **Azzurra Bovina**, Centro Universitario Sportivo Ferrara A.s.d.

GATTI AUTO srls
0532 893113 • 328 2326200
• AUTOFFICINA • ELETTRAUTO
• SOCCORSO STRADALE • GOMMISTA
• VENDITA VEICOLI NUOVI ED USATI
• REVISIONI AUTO E MOTO
• IMPIANTI GPL E METANO
• AUTO SOSTITUTIVA

Viale G. Matteotti, 51 • 44012 Bondeno (FE)
www.gattiauto.it • amministrazione@gattiauto.it

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Commissari Tecnici nella tormenta

Credo non ci siano dubbi sul fatto che la sconfitta dell'Italia contro la Macedonia del Nord (0-1 sul terreno casalingo di Palermo, con conseguente eliminazione dai mondiali) sia la più bruciante sconfitta azzurra di tutti i tempi. Eppure il CT **Roberto Mancini** è rimasto saldamente al proprio posto, sfruttando appieno il bonus della clamorosa vittoria agli europei, senza nemmeno un'ombra di autocritica. Giusto, sbagliato? Mah… Certo va riscontrata una inversione di tendenza nel costume degli italiani, comune anche ad ambiti extra sportivi, a cominciare dalla politica. Lungi da noi l'idea di fare il processo a Roberto Mancini o di avventurarci in indagini sociologiche, molto più umilmente si vorrebbe auspicare la giusta riabilitazione per i CT (viventi o no, spesso legati al nostro territorio) che sono finiti nella tormenta per sconfitte molto meno eclatanti di quella sofferta contro la Macedonia del Nord.

Il primo confronto che balza alla mente è quello con il CT **Gian Piero Ventura**, peraltro escluso dai mondiali contro avversari di ben altro lignaggio. Ventura (oggi 74enne) lo conosciamo bene, ha allenato la Centese a più riprese nella seconda metà degli anni ottanta, il suo binomio con il talentuoso vice **Roberto Bertocchi** (1953-2019) avrebbe meritato miglior fortuna. Dopo la sconfitta con la Svezia fu additato come unico responsabile, rimase completamente solo, ricevette un trattamento incomprensibile rispetto a quello riservato a Mancini. Adesso si sarebbe potuto togliere macigni dalla scarpa e invece, ora che non allena più, si è limitato con stile a qualche sassolino… E di **Edmondo Fabbri** (1921-1995) vogliamo parlarne? Con il Mantova dei miracoli (ribattezzato il piccolo Brasile) ispirò nuovi manuali del calcio, è stato di esempio per tanti mister che si sono fatti valere nei campionati di casa nostra. Lui però ai mondiali 1966 c'era andato. Eppure fu marchiato a vita dopo la sconfitta con la Corea del Nord, nonostante abbia conseguito, anche dopo tale evento, risultati di prestigio (due volte la Coppa Italia con Torino e Bologna, una volta la Coppa di Lega italo-inglese sempre col Bologna). La Federazione gli inflisse addirittura una lunga squalifica per aver adombrato l'ipotesi che taluni giocatori della nazionale fossero stati "assopiti" con sostanze non proprio regolamentari.

Il CT Gian Piero Ventura

Recentemente, Sandro Mazzola (sulla soglia degli 80 anni) è tornato sull'argomento con sorprendenti dichiarazioni che hanno riaperto quel capitolo e avvalorato la tesi del CT Fabbri. Da notare che dopo la sconfitta con la Corea, l'atmosfera per Edmondo Fabbri divenne irrespirabile, ovunque rischiava di essere picchiato o insultato, nella migliore delle ipotesi erano fischi assordanti. Da notare altresì che la Corea era una squadra vera, così pure Pak Doo-ik (che condannò l'Italia con la sua rete) non era un dentista, ma professore di educazione fisica, un centrocampista che sapeva dare del tu al pallone. Verrebbe da dire che il tempo è galantuomo, se ha tempo… Anche il mitico **Paolo Mazza** (1901-1981), CT azzurro nel mondiale cileno del 1962, rischiò di finire sulla graticola dopo eliminazione. Si salvò in corner grazie a una delle sue sintesi tanto esatte quanto perentorie: «Non ho fatto nessun fiasco, ho perso 1 partita in 9 uomini. Tutto qui». E fu l'unica partita persa da Mazza con la Nazionale, a fronte di 3 vittorie e 1 pari. Potremmo continuare a lungo. Il CT Ferruccio Valcareggi (1919-2005), già buon giocatore del Bologna negli anni quaranta, è tuttora relegato in un girone infernale per l'eliminazione ai Mondiali di Germania 1974. Contro di lui ci fu una mezza sollevazione popolare nonostante il triplo bonus che poteva vantare: successo all'europeo (1968), secondo posto ai mondiali messicani 1970 e famosa vittoria 4-3 contro la Germania nella partita del secolo. A dire il vero, i primi pomodori se li prese già al ritorno da Messico 1970, da vicecampione del mondo, allorché fu imputata anche e soprattutto a lui (che era in panchina e poteva decidere) la cattiva gestione della staffetta Mazzola-Rivera nella finale col Brasile. Subito dopo l'esclusione dai mondiali, gli organi sportivi hanno invece salvaguardato il CT Mancini da ogni critica, i vertici federali si sono stretti a lui dissipando ogni ombra, anche quella di aver pervicacemente insistito nello schierare un centravanti praticamente "immobile", non di rado sottotono con la maglia azzurra (tanti precedenti di centrattacco illustri, non adatti alla nazionale - da Savoldi a Pruzzo - avrebbero dovuto insegnare qualcosa…).

I recentissimi risultati della Nazionale sono ovviamente neutri, nulla rilevano rispetto alle presenti considerazioni. Qui si parla del rovinoso epilogo del nostro percorso mondiale (troncato dalla Macedonia), posto che il CT Mancini era stato chiamato col precipuo obiettivo di riportarci nella rassegna iridata. Tanto premesso, la speranza è che la Federazione, oltre a ritrovare la giusta rotta di navigazione, sfoderi forza e coraggio per riabilitare tanti CT tuttora nella tormenta.

Il personaggio

di Alberto Alvoni

Giorgio Resca, Audax forever

Ci scrive il nostro appassionato lettore Giorgio Resca e ci racconta mille appassionanti episodi della sua carriera sportiva. Ne abbiamo distillati alcuni, riservandoci di tornare sull'argomento. È orgoglioso, in primis, di essere nato lo stesso giorno e lo stesso mese di Nils Liedholm (8 ottobre), sebbene 23 anni dopo (1922 contro 1945). Otto diviso due fa quattro ed è proprio 4 il numero della maglia che ha indossato, lo stesso di Liedholm nella stagione 1955-56 (Milan) e negli anni 1957-58 (Nazionale di Svezia).

Resca ricorda con grande nostalgia i tornei nel chiostro. Siamo a metà degli anni cinquanta e a Ferrara ci sono squadre dal nome mitico (Olimpia, Etrusca, ecc.) che rivaleggiano all'oratorio nel torneo Don Bosco. Tra queste squadre anche e soprattutto l'Audax, in cui milita un giovanissimo Giorgio Resca assieme a nomi destinati a un luminoso avvenire, primo fra tutti Luigi Pasetti, che sarà poi terzino fluidificante con Spal e Juventus.

Resca e Domenghini

Dall'oratorio pescavano le grandi squadre. E ci sarebbero diverse società pronte ad ingaggiare Giorgio Resca, che però punta dritto al Bologna football club. È con grande emozione che ricorda il provino sostenuto con esito positivo sotto le due torri (campo dell'ex velodromo) davanti ad osservatori molto accreditati, tra cui gli ex campioni del mondo Schiavio e Biavati. Resca ci racconta con dovizia di particolari il momento in cui entrò a far parte delle giovanili del Bologna, come pure gli infortuni che purtroppo avrebbero funestato la sua carriera di calciatore.

Resca e Gigi Manfredi

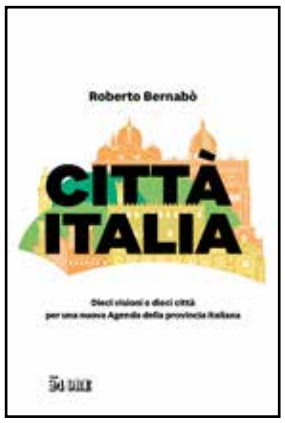
La passione del nostro personaggio è però una passione al cubo e così Resca, appese prematuramente le scarpette al chiodo, si inventa presto nuovi ruoli, dai più umili ai più qualificanti: segnacampo, osservatore, segretario, addetto stampa, allenatore, direttore tecnico, dirigente. È un profondo conoscitore della storia del calcio e collabora con glorie dal nome altisonante (da Helenio Herrera a Marino Perani).

Nonostante le conseguenze del blocco Covid, adesso, ad appena 76 anni, è pronto a ripartire di slancio. Lo spirito è sempre quello antico del calcio all'oratorio, pomeriggi d'estate e partite che parevano non avere mai fine. E allora quale migliore ripartenza se non rilanciando, come sta facendo, i colori biancorossi dell'Audax? Giorgio Resca, Audax forever.

Libri

Roberto Bernabò
Città Italia

L'**Italia delle città medie** è un asse chiave dello sviluppo economico e sociale del Paese. Cariche di storia, abitate da più della metà degli italiani, oggi sono chiamate alla **sfida delle transizioni ecologica e digitale**. Sia i target internazionali sia le opportunità del PNRR passano da questi Comuni, protagonisti nella pandemia nel discorso pubblico, e dalla loro capacità di visione e realizzazione. *Giuseppe De Rita, Alessandro Rosina, Francesca Bria, Davide Dattoli, Mario Cucinella, Laura Morgagni, Aldo Bonomi, Giuseppina Gualtieri, Francesco Ferrini e Patrizia Asproni*, dieci studiosi, manager e imprenditori, illuminano in queste interviste i nodi chiave di un'Agenda urbana per il governo della 'provincia' italiana. Dieci città piccole e medie - Peccioli, Bolzano, Zola Predosa, Brescia, Favara, Trento, Messina, **Ferrara**, Padova, Parma - sono raccontate per cercare frammenti di una trasformazione già in atto. "*Con la politica che fatica a costruire un pensiero strategico, a leggere la complessità del mutamento progressivo in cui siamo immersi, ecco l'idea di individuare dei punti fondanti per un'Agenda urbana delle città medie attraverso un'intervista a dieci interlocutori - studiosi, manager, imprenditori - capaci di offrire una trama di risposte e di visioni al servizio di chi deve governare. Oggi più che mai necessarie con la sfida del Piano nazionale di ripresa e resilienza e gli ingenti fondi pubblici a disposizione delle città. L'affondo del Covid-19 ha posto dunque alle grandi città la necessità di accelerare il proprio ripensamento dentro una matrice che triangoli tra sostenibilità ecologica, sociale ed economica. Contemporaneamente ha rimesso le città medie, e ancora più puntualmente "intermedie" (come le definisce il prezioso studio sull'Italia policentrica dell'Associazione Mecenate 90), al centro della riflessione politico-sociale e urbanistica come non accadeva da decenni"* (dall'introduzione).



Paolo Ferioli
Leader in azienda

In un momento in cui le regole del mondo del lavoro sono tutte da riscrivere, ecco una guida per essere leader di se stessi ed esercitare la leadership verso gli altri.
Paolo Ferioli, centese doc, dopo avere avuto esperienze in aziende, dagli anni 2000 si è dedicato alla Formazione manageriale. Nel 2006 ha fondato Openminds con sede a Cento (FE), è formatore aziendale, coach certificato, ideatore del modello registrato Leadership applicata® e ha appena pubblicato due libri con Armando Editore: ***leadership applicata verso se stessi* e *leadership applicata verso gli altri***.

Il ruolo del leader d'azienda si è trasformato: cambiamenti repentini con scenari inediti, persone sempre più allocate in sedi diverse o in smart-working, nuove generazioni (*millennials* e *gen z),* orientate a scegliere tra carriera e vita privata (41% delle dimissioni volontarie) e a cercare nuove opportunità di carriera: 38% (fonte AIDP gen 2022). In questo scenario al leader è richiesta una ottima capacità di essere "allineato" (sintonia tra pensieri, sentimenti, emozioni) e di fare da coach per sviluppare i talenti del team in modo da raggiungere la piena soddisfazione delle persone e dell'azienda.
Per sostenere le difficili sfide dei leader del futuro, con i suoi libri, Paolo Ferioli si è dato tre obiettivi:
1) "far capire che leader si diventa con dedizione e applicazione costanti"
2) "Raccontare ciò che davvero fanno i leader di successo"
3) "offrire un quadro completo di metodologie in modo sintetico e diretto".

Cento

"Le spaziali" vincono il concorso *Conoscere la borsa*

Tutta al femminile, la squadra che si è classificata prima in istituto e sesta nella gara nazionale. Il gruppo delle vincitrici, "Le spaziali", è composto da Gaia Cristiano, Alice Isanto, Sofia Magri e Giulia Orsi della classe 4^E dell'Isit di Cento. Il progetto si è svolto da ottobre 2021 a gennaio 2022, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. Il progetto offre a studenti e studentesse la possibilità di accostarsi in maniera nuova ai temi della finanza, adottando un approccio coinvolgente e partecipativo. «*Conoscere la Borsa* rende i ragazzi e le ragazze, consapevoli che anche la finanza, come tutte le attività umane, è uno strumento che deve essere governato e indirizzato in base a criteri e principi. La forte attenzione al tema della sostenibilità, anche in campo finanziario, rappresenta un insegnamento importante veicolato dal concorso» sottolinea il Direttore di Acri.

A conclusione delle attività, le nostre studentesse, accompagnate dalla prof.ssa Anna Schettino, docente di Economia Aziendale, hanno partecipato alla riunione nazionale del progetto, organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Durante questo periodo, le ragazze hanno preso parte a una serie di conferenze e business game, tenuti da esperti. Particolarmente significativa la visita alla storica cartiera di Zona Conce di Fabriano, dove il mastro cartaio ha mostrato come si fa la carta e invitato i partecipanti a creare un foglio di carta Fabriano filigranato.
Complimenti alla squadra delle "Spaziali" e ai docenti che hanno seguito, passo dopo passo, tutte le squadre in gioco!!

Iniziative

Giovani talenti in cucina

Tre studenti della nostra provincia sono fra i vincitori del progetto **"Degustando il talento"** promosso da una speciale commissione tecnica (molti docenti universitari) del Distretto Rotary 2072 (Emilia – Romagna e San Marino). Sedici i finalisti. Fra questi, **Sofia Curina** dell'Istituto "Vergani-Navarra" (Cucina) di Ferrara che ha vinto un prestigioso stage all'Alma (la scuola internazionale della cucina italiana), **Chiara Maria Perrella** dell'Istituto "Remo Brindisi" (Cucina) di Comacchio e **Davide Mondin** del "Vergani-Navarra" (Sala) di Ferrara sono fra i sette studenti vincitori di un soggiorno alla Summer School sempre all'Alma. La premiazione, avvenuta presso la comunità di San Patrignano alla presenza del governatore Rotary Stefano Spagna Musso, ha fatto incontrare i giovani vincitori, accompagnati dalle loro famiglie, dai loro insegnanti e dai loro presidi, con una comunità di recupero. «Il progetto, sviluppatosi con i 16 istituti alberghieri della nostra regione, è nato – spiega il docente universitario centese e dirigente Rotary **Rino Ghelfi** - dal desiderio di coniugare le eccellenze alimentari della nostra regione con una sempre crescente necessità di sostenibilità ambientale, dando una impronta formativa e professionale a tutti i soggetti coinvolti». Successivamente è stata coinvolta anche la parte delle industrie agroalimentari, delle industrie specializzate nella conservazione degli alimenti, il controllo qualità nell'industria alimentare ed infine la grande distribuzione.

L'angolo del Tecnico

di Manuele Zappaterra

Manutenzione condizionatore?

Quando, perché e da chi...

Il condizionatore (con pompa di calore) sta diventando una componente sempre più fondamentale nelle nostre abitazioni. Oltre alle agevolazioni fiscali messe a punto dallo stato, che prevedono una detrazione pari al 50% o 65%, può essere interessante e lungimirante prevedere di utilizzare ad integrazione alla caldaia la pompa di calore per il riscaldamento invernale o il condizionatore per il raffrescamento estivo, in abbinamento ad un impianto fotovoltaico per ridurre il più possibile la spesa dell'energia.
Molto importante anche prevedere una regolare manutenzione dei nostri condizionatori, affidandosi sempre a professionisti esperti e qualificati, e i motivi principali sono questi:

- **Aumento della vita utile del dispositivo**: grazie ad una buona manutenzione la vita utile dell'apparecchio si allunga. Questo perché la manutenzione evita che si verifichino la maggior parte dei guasti;
- **Maggiore igiene e salute**: con una buona manutenzione diciamo addio a cattivi odori e formazione di colonie batteriche che possono influire direttamente sulla nostra salute, non trascurando che una cattiva manutenzione dei climatizzatori ed il mancato rispetto delle norme igieniche può provocare la **legionellosi che può annidarsi** e prolificare nei filtri e condutture dei condizionatori d'aria**;**
- **Risparmio energetico**: con la manutenzione garantiamo un funzionamento ottimale e quindi un consumo corretto di energia elettrica;
- **Riduzione dei costi**: avendo ottimizzato il consumo di energia elettrica, ovviamente, riduciamo la spesa in bolletta.

Sebbene possa sembrare che la manutenzione rappresenti solamente un costo, in realtà stiamo riducendo le spese evitando i guasti futuri.
Affidarsi ad una ditta specializzata di manutenzione e riparazione è essenziale per il corretto funzionamento e mantenimento del condizionatore, prospettando senz'altro una maggiore duratura ed efficienza nel tempo.
Per questo la ditta CLIMAGAS Srl certificata per la manipolazione e gestione F-GAS ed accreditata per le registrazioni delle attività sul portale del Ministero dell'Ambiente (cod. iscrizione IR116819) si propone nell'assistere i gruppi termici di condizionamento con correttezza e professionalità.
L'amministrazione CLIMAGAS Srl, è disponibile ricevere richieste di assistenza su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 - 14.00-18.00.

CLIMAGAS

XX Settembre, 14 – Bondeno (FE)
Tel. 0532-890354
email: climagassrl@gmail.com

Inclusione

di Mariachiara Falzoni

Lavoro anche io

Un progetto per il recupero di persone con disabilità

Lo scorso 21 maggio a Bondeno (Fe), si è tenuta la manifestazione organizzata da CNA e **Cooperativa Serena** durante la quale è stato illustrato il programma "Lavoro anche io". Un virtuoso progetto che prevede il recupero di persone con disabilità anche molto gravi, attraverso il lavoro, inteso come strumento utile a dare un ruolo sociale attivo. L'idea parte dal presupposto secondo cui il lavoro, garantendo l'inclusione e il coinvolgimento attivo della persona alla vita comunitaria, può motivare le persone con disabilità favorendo una migliore performance ed un'immagine di sé più positiva e consapevole. Persone con disabilità, anche psichica, possono entrare nell'ambiente lavorativo, all'interno di un contesto protetto, grazie alla collaborazione delle aziende del territorio, degli enti formativi e dei centri per l'impiego, con l'obiettivo sviluppare le autonomie, migliorare la propria qualità della vita e rafforzare il ruolo sociale. «Noi siamo stati coinvolti come **Gruppo Bondeno Che Lavora** – *ci fa sapere Giuseppe Cavallini* – proprio per la parte di inclusione in azienda. Faremo il possibile per dare il nostro supporto».

Tra le attività che fanno parte del progetto c'è anche la produzione di oggetti in ceramica, e con notevoli risultati. «Sicuramente quello che si può fare – continua Cavallini – è acquistare le loro bellissime ceramiche per i nostri regali natalizi, oppure per realizzare delle bomboniere in occasione di matrimoni e cerimonie… è una piccola cosa, ma intanto è un aiuto». Anche il **Lions Club di Bondeno** non ha fatto mancare il suo supporto, prosegue Cavallini: «il programma è nato anche grazie al sostegno del Lions Club di Bondeno, di cui io ero presente in rappresentanza. Oltre ad avergli donato un forno per la cottura della ceramica, prima del Covid, abbiamo offerto agli operatori di Coop Serena un viaggio a Dillingen allo scopo di vistare un centro d'eccellenza nel recupero di persone con disabilità. Sono riusciti ad imparare molte cose e ad attuare quanto appreso; ci dicono che stanno ottenendo ottimi risultati. È stata una giornata molto bella, interessante e commovente. Abbiamo visto queste addette ai lavori seguire i ragazzi con uno sguardo molto attento e sensibile… veramente gente speciale!».

L'angolo della giurisprudenza

di Alberto Alvoni

La fede nuziale rientra nell'asse ereditario

A chi spetta la fede nuziale del de cuius?

Intuitivamente verrebbe da dire al coniuge superstite, considerato l'alto valore simbolico che riveste l'anello nuziale, rappresentativo del matrimonio stesso. Da un punto di vista giuridico le cose non stanno propriamente così, come recentemente ha confermato il Tribunale di Torino (pronuncia nr. 324 del 31 gennaio 2022) in una disputa tra la figlia (che aveva trattenuto presso di sé la fede del padre defunto) e la moglie (che ne rivendicava, sic et simpliciter, il diritto di proprietà). Con nitidezza, il Tribunale di Torino ha statuito che la fede nuziale del defunto rientra nell'asse ereditario e ne segue le sorti (per testamento e/o per legge). Il coniuge superstite (sebbene legittimario), non vanta a priori una esclusiva, ovvero un diritto pieno sull'anello nuziale. Per quanto apparentemente arido, il ragionamento dell'organo giudicante non fa una piega. E, infatti, durante la propria vita il coniuge defunto ben avrebbe potuto vendere la fede stessa o anche donarla ad altra persona. Ciò senza che fosse necessario il consenso dell'altro coniuge, posto che si trattava di un bene nella sua disponibilità. Certo, suscita impressione il caso di specie (moglie e figlia che coltivano una controversia davanti al Giudice per la fede del de cuius), ma la soluzione del Tribunale di Torino appare tanto lineare quanto inappuntabile.

Disciplina alternativa

a cura di Caterina Medri

Ipnosi regressiva alle vite precedenti

Un'esperienza sempre utile e positiva

Sono Caterina Medri, ipnotista alle vite precedenti. Mi sono avvicinata a questa affascinante tecnica per risolvere alcuni blocchi che condizionavano la mia vita e, visti i sorprendenti risultati, ho scelto di impararla per poter aiutare a mia volta molte altre persone a imboccare il proprio cammino di crescita personale. Svolgo sedute one to one, su appuntamento.

L'ipnosi regressiva alle vite precedenti è una tecnica che induce un profondo rilassamento, simile al dormiveglia, una sospensione del chiacchiericcio mentale, una focalizzazione mono idea, durante la quale la memoria si espande ed è possibile lasciar fluire ricordi di vite passate. Come dice Brian Weiss (il più grande esponente mondiale vivente di ipnosi alle vite precedenti), durante la seduta potrebbero anche emergere: nuove consapevolezze, incontri con maestri spirituali, con defunti o con l'anima gemella, ricevere messaggi dall'aldilà, avere un'esperienza mistica, veder sciogliere blocchi o disagi oppure addirittura veder scomparire magicamente sintomi fisici. È consigliato non avere particolari aspettative, poiché la coscienza fa emergere ciò che è utile nel momento giusto e potrebbe non coincidere con le proprie idee riguardanti il periodo che si sta vivendo. Contrariamente a ciò che la televisione mostra, **colui che viene ipnotizzato non perde coscienza, al contrario si trova in uno stato di iper coscienza**, in cui è in grado di rispondere alle numerose domande che gli vengono rivolte e al suo risveglio ricorda tutto ciò che ha percepito. Nella maggior parte dei casi ciò che emerge è una percezione, ma l'esperienza può anche essere visiva, di sensorialità o emotiva. È fondamentale staccare il giudizio durante la seduta per impedire alla mente razionale di condizionare il flusso dei ricordi. I cambiamenti possono avvenire immediatamente oppure nel breve o medio termine, dipende da quanto la persona è pronta o meno ad accoglierli e affrontarli, in ogni caso sono inevitabili. **Il risultato di questa esperienza è sempre utile e positivo**. L'ipnosi regressiva alle vite precedenti è rivolta a tutti, a prescindere dalla credenza o meno che esista la reincarnazione. C'è chi è scettico riguardo quel che emerge, poiché pensa che si tratti di una storia di pura fantasia; in questi casi io pongo questo quesito: saresti in grado d'inventare in tempo reale, a ogni mia domanda una storia con un filo logico, con altri personaggi e situazioni articolate? Beh se ci riesci sei molto bravo! Durante la regressione, si ha inoltre la possibilità di recuperare doti e virtù della persona nella quale la nostra anima ha vissuto l'esperienza terrena precedentemente, ma anche di lasciare andare eventuali turbamenti di origine karmica, antica, profonda, che non hanno nulla a che fare con il presente; ad esempio paure immotivate, non legate al nostro vissuto; potrebbero infatti essere un disagio appartenuto a qualcun altro, in un'altra vita, in un altro corpo, in un altro tempo, in altro spazio, in un'altra epoca, in un altro luogo. In questo caso si ha l'opportunità di liberarsi di blocchi e allo stesso tempo di arricchirsi, di darsi delle risposte a domande, a dubbi, che magari ci portiamo dietro da molto, moltissimo tempo. **L'ipnotista non giudica, non influenza**, semplicemente porta al rilassamento e **accompagna la persona alla scoperta dei propri ricordi**, che in autonomia fa emergere ciò che è utile, senza condizionamenti. Esperienza unica e imperdibile per chi desidera andare oltre la quotidianità!

CATERINA MEDRI
IPNOTISTA ALLE VITE PRECEDENTI
Cell 339 8019708 - c.medri@ipnosiamo.it
Caterina Medri Ipnosi
www.ipnosiamo.it/caterina-medri

CATERINA MEDRI
Ipnotista alle vite precedenti
La tecnica dell'ipnosi regressiva alle vite precedenti è rivolta a tutti, in particolare a chi desidera andare oltre la quotidianità, alla scoperta di sé e delle tante risposte che cerchiamo. Esperienza unica e imperdibile! Contattami per fissare un appuntamento.
Cell 339 8019708
@ c.medri@ipnosiamo.it
Caterina Medri Ipnosi
www.ipnosiamo.it/caterina-medri

LE PALESTRE
FITNESS A 360°
ATTIVITÀ PER TUTTE LE ETÀ
INDOOR E OUTDOOR
Bondeno
Via Pironi, 66 - Tel. 0532 892003
www.lepalestrebondeno.it

iride
CASA FAMIGLIA PER ANZIANI
Tel. 0532.722204
Cell. 388.3432849
casafamigliairide@gmail.com
Via Masi, 355 / 357
San Bartolomeo in B.
(Ferrara)
casa famiglia iride
COSA OFFRIAMO
la nostra struttura è in grado di accogliere persone autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Assistendole 24 ore su 24 da persone qualificate e competenti.
TIPOLOGIE DI SOGGIORNO
Tempo indeterminato - Brevi periodi (minimo un mese)
ORARI DI VISITA
10:00 - 11:30 e 16:00 - 18:00

Dott.ssa
KAROLINA PINOTTI
dietista e nutrizionista
Un aiuto concreto nei tuoi cambiamenti nutrizionali!
CONSULENZE PER:
Diabete tipo 2 - Dislipidemie - Gotta
Ipertensione - Osteoporosi - Reflusso gastroesofageo
Stipsi - Intestino irritabile - Gravidanza e pregravidanza
Via Casumaro Bondeno, 167/1
Casumaro (MO) - Cell. 329 9640710
karolpinotti@gmail.com

Dott.ssa Maura Zagni
Psicologa
Iscrizione Albo A Psicologi Emilia Romagna n. 9712
Psicologia dell'Apprendimento
Psicologia dello Sviluppo
Psicologia della Maternità e perinatalità
Psicologia forense
Riceve a Cento (FE), Finale Emilia (MO) e online
Tel. 340 2135728

Clinica Del Sorriso
ambulatorio odontoiatrico
Direttore Sanitario Dott. De Patre Pier Damiano
Aut. San. PG 25805/11 Comune di Ferrara
RIABILITIAMO POSTURA E AUTOSTIMA
Via Giorgio Caselli, 13/F – Ferrara
Tel. 347 76 16 947 • 0532 90 95 00 •
info@clinicasorriso.it
www.clinicasorriso.it

Servizi

Quisisana Ostellato

20 anni di eccellenza

Conosciamo meglio, con una breve intervista, la Residenza Quisisana, che da anni offre un supporto fattivo per molteplici problematiche.

Da quanti anni siete operativi sul territorio? Quisisana Ostellato ha festeggiato 20 anni di attività proprio quest'anno, ma c'è da dire che la struttura esisteva già nel 1991 come Casa Protetta per anziani, il ventennale è stato della proprietà del Gruppo Residenze Quisisana.

A che tipologia di pazienti vi rivolgete? Il Complesso di Ostellato è unico nel suo genere, poco meno di 120 posti letto, servizio trasversale tra Anziani non autosufficienti, Portatori di Handicap e Gravi Disabilità acquisite in età adulta.

Che tipologia di servizi offrite? La Residenza socio Sanitaria è stata ampliata nel 2010, nel complesso è presente la Medicina di Gruppo, la Guardia Medica, il CUP, la presenza dell'Azienda Usl di Ferrara. Trattasi di un vero e proprio complesso che riesce a rispondere a tutte le esigenze socio sanitarie delle persone adulte e meno adulte.

Che cosa vi differenzia e contraddistingue? Non ci sono strutture simili in Emilia Romagna, la varietà dei casi a cui Quisisana Ostellato è preparata a rispondere la rende unica, la presenza medica e infermieristica H24 permette di gestire casi complessi.

Di quale personale disponete? Il personale è dipendente diretto di Quisisana Ostellato, la fidelizzazione delle figure è stata vincente per dare agli Ospiti una stabilità nei rapporti con chi è al loro servizio. La fisioterapia risulta essere uno dei servizi più apprezzati, diverse dimissioni ospedaliere vengono trasferite presso il Quisisana Ostellato prima di fare rientro in famiglia dopo l'intervento chirurgico. La professionalità dello Staff è collaudata dagli Enti di Controllo ogni qualvolta è necessario affidare ad una struttura casi di persone con particolari bisogni.

RESIDENZA QUISISANA OSTELLATO
Piazza Bassani, 1 – 44020 Ostellato (FE) - Tel. 0533 681025
www.residenzequisisana.it - ostellato@residenzequisisana.it

Osteopatia — *a cura del Dott. Giacomo Rizzatti*

Distorsione della caviglia

L'articolazione tibia-tarsica è una struttura anatomica altamente complessa che deve rispondere a richieste di mobilità e stabilità, essere in grado di assorbire gli impatti e di adattarsi alle costanti irregolarità del terreno: nei soggetti che praticano attività sportiva deve, inoltre, garantire un'ottima funzionalità al fine di adattarsi e assorbire le importanti sollecitazioni a cui l'articolazione è sottoposta.

La distorsione della caviglia avviene più frequentemente in inversione, ovvero con l'avampiede rivolto verso l'interno: avviene principalmente in una situazione dinamica, per esempio durante la deambulazione e l'attività motoria.

Sono classificate in base alla lesione legamentosa e possono essere di tre gradi di gravità.

Nonostante corretti percorsi riabilitativi, spesso persistono sintomi che possono condizionare sia la normale attività quotidiana che la pratica sportiva: si possono avere cronicizzazioni come una sensazione di instabilità, rigidità con riduzione del grado di flessione della caviglia, gonfiore peri malleolare. Inoltre nel tempo si possono instaurare dei compensi con sovraccarico di altre articolazioni, principalmente a carico del ginocchio. Pertanto l'intervento osteopatico risulta indicato nella gestione del recupero di una corretta fisiologia articolare, inserendosi nel percorso di rieducazione del paziente: attraverso tecniche adeguate allo stato e alla fase di infortunio, gli effetti principalmente documentati sono il calo della sintomatologia dolorosa, l'aumento del grado di mobilità e riduzione del gonfiore residuo. In caso di trattamento ad almeno 25 giorni dal trauma, l'obiettivo del trattamento osteopatico è normalizzare anche la corretta postura, limitando il sovraccarico di altre strutture articolari dell'arto inferiore e migliorare l'elasticità del comparto muscolo-legamentoso della caviglia.

GIACOMO RIZZATTI - OSTEOPATA D.O.M.R.O.I CHINESIOLOGO
Si riceve su appuntamento - BONDENO - Via Bonati n.32 - Tel. 320 6257945
Email: giacomo.rizzatti@gmail.com

Psicologia — *a cura della Dott.ssa Ilaria Vaccari*

Supporto alla genitorialità

Lavorare insieme per focalizzare le difficoltà di sviluppo nei bambini

Si amplia anche al mattino la fascia oraria di apertura dello Studio della Dott.ssa Vaccari in Via Turati, 25, con lo scopo di favorire il supporto alla genitorialità, la valutazione del comportamento e della relazione con i bambini piccoli dai 0 ai 5 anni. In questa fascia di età: **l'iperattività, l'aggressività, la scarsa regolazione degli impulsi, la disobbedienza** sono problemi comunemente riferiti dai genitori e possono mettere a dura prova il sistema educativo o mettere in discussione lo stile genitoriale, quindi essere motivo di consultazione. Lavorare insieme ai genitori per focalizzare le difficoltà di sviluppo nei bambini piccoli, comprendere come le relazioni e i fattori ambientali contribuiscono all'insorgenza dei disturbi, permette di organizzare un piano di trattamento più efficace nel "qui ed ora" e a scopo preventivo per eventuali complicazioni future. Nella prima parte della giornata i bambini e i loro genitori hanno più energie, maggiore disponibilità all'ascolto e alla focalizzazione reciproca, la "famiglia" è maggiormente predisposta a mettere in discussione le proprie dinamiche relazionali, a orientare attenzioni, ascolto e osservazione di sé e dell'altro in uno spazio-temporale che diventa così terapeutico, stimolo per il cambiamento e il raggiungimento di maggior benessere nel bambino e nel rapporto con lui. Si offrono altresì sedute e incontri on-line ai genitori, alternati a sedute in presenza, per favorire l'organizzazione famigliare, spesso contingentata da attività e impegni serrati, offrire uno spazio per focalizzare le risorse e ricollocare le problematicità in una prospettiva maggiormente fronteggiabile.

Per fissare un appuntamento occorre inviare un messaggio al 3470436641, specificando nome e cognome e una fascia oraria in cui essere contattati oppure inviare una mail a ilaria.vaccari@yahoo.it

CALENDARIO GIUGNO LUGLIO 2022

venerdì 10 giugno 2022	Bondeno
venerdì 10 giugno 2022	Cento
sabato 11 giugno 2022	Cento
sabato 11 giugno 2022	Vigarano Mainarda
domenica 12 giugno 2022	Vigarano Mainarda
venerdì 17 giugno 2022	Bondeno
venerdì 17 giugno 2022	Cento
domenica 19 giugno 2022	Bondeno
domenica 19 giugno 2022	Cento
lunedì 20 giugno 2022	Poggio Renatico
giovedì 23 giugno 2022	Cento
martedì 28 giugno 2022	Cento
domenica 3 luglio 2022	Bondeno
domenica 3 luglio 2022	Cento
venerdì 8 luglio 2022	Cento
sabato 9 luglio 2022	Terre del Reno
domenica 10 luglio 2022	Cento
domenica 10 luglio 2022	Poggio Renatico
venerdì 15 luglio 2022	Bondeno
venerdì 15 luglio 2022	Cento
venerdì 22 luglio 2022	Bondeno
venerdì 22 luglio 2022	Poggio Renatico
sabato 23 luglio 2022	Cento
domenica 24 luglio 2022	Poggio Renatico
domenica 24 luglio 2022	Terre del Reno
martedì 26 luglio 2022	Cento
domenica 31 luglio 2022	Cento

AVIS

Volontariato e tecnologia

animaliferiti.lipu.it

Lipu lancia una webApp per soccorrere la fauna in difficoltà

A quanti di noi è capitato di trovare un animale selvatico ferito o magari un pulcino e di cercare un aiuto immediato nella Lipu, in qualche associazione similare o presso la propria amministrazione comunale, per evitare di fare più danno che resto?
Evidentemente tanti! Abbastanza da portare allo sviluppo di una webApp apposita.
«*Il soccorso della fauna selvatica è una prova della grande sensibilità degli italiani ma al tempo stesso una materia complicata e impegnativa, tra informazioni carenti, amministrazioni non sempre presenti e una normativa che va migliorata. Per questo l'impegno della Lipu crescerà, anche con il nuovo portale informativo per tutti i cittadini*», queste le parole del portavoce Lipu alla presentazione di **animaliferiti.lipu.it**, la webApp realizzata con il contributo della Nando and Elsa Peretti Foundation (https://perettifoundations.org), a disposizione delle persone che trovano un animale selvatico in difficoltà e desiderano prestare soccorso.
Migliaia di uccelli e animali selvatici ogni anno vengono ricoverati nei centri di ricovero della Lipu o di altre associazioni, tra cui specie migratrici, a rischio o di particolare interesse conservazionistico. In questi centri, quando la priorità va alla cura e alla rimessa in libertà, quando è possibile.
Ma tornando alla webApp, molto spesso chi si imbatte in rondoni caduti dal nido, falchi feriti, volpi con

traumi e molti altri casi analoghi, non sa come comportarsi nell'immediato cadendo in scelte errate. Ne sono esempio i cuccioli di lepre, che devono essere lasciati dove si trovano e non essere in alcun modo toccati, o la maggior parte dei pulcini di uccelli selvatici, che abbandonano naturalmente il nido quando sono ancora incapaci di volare e alimentarsi autonomamente. Contrariamente alle apparenze, questi uccelli continuano a essere seguiti, accuditi e alimentati dai genitori, finché non sono in grado di volare ed essere autonomi.
Per far sì che si evitino questi errori e in generale si disponga delle informazioni necessarie, è nata la webApp della Lipu animaliferiti.lipu.it, pensata secondo un processo algoritmico che risponderà alle domande più frequenti che i cittadini si pongono: il tipo di animale, le cause della difficoltà in cui versa, il dubbio se raccoglierlo o meno, il pronto soccorso e l'alimentazione di emergenza, le cose assolutamente da non fare e, soprattutto, il centro specializzato più vicino al quale consegnarlo.
In questo senso, il sito elenca, divisi per regione, tutti i centri recupero fauna selvatica **operanti in Italia**, specificando il tipo di attività svolta, gli orari e i contatti, in modo da mettere in condizione i cittadini di svolgere al meglio l'opera meritoria del soccorso e far sì che gli animali siano consegnati ai centri il prima possibile.

Il recupero della fauna selvatica

32.719 gli uccelli e altri animali selvatici curati nei centri recupero della Lipu e soccorsi dalle sue oasi, gruppi e delegazioni locali nel 2021
107.018 le risposte date dalla Lipu alle richieste dei cittadini sul tema della cura e della protezione degli uccelli animali selvatici feriti o in difficoltà nel corso del 2021
10 i centri recupero fauna selvatica gestiti dalla Lipu
706 i volontari attivi all'interno dei Centri recupero della Lipu nel 2021
95.918 le ore dedicate da operatori e volontari della Lipu alla cura della fauna selvatica nel 2021
180 le richieste scritte inviate alle amministrazioni pubbliche competenti in materia nel corso del 2021
36% il tasso di risposta delle amministrazioni pubbliche
1971 l'anno di inaugurazione del primo centro recupero della Lipu (Roma)
1992 l'anno di entrata in vigore della legge nazionale (*la n. 157 dell'11 febbraio 1992*) che regolamenta la materia
90 i centri recupero presenti nella webApp della Lipu con contatti utili per i cittadini.

Conoscere i funghi — *a cura del Gruppo Micologico di Bondeno*

Il Porcino Estivo

Il ***Boletus reticulatus*** Schaeff. 1774 - sin. *Boletus aestivalis* (Paulet) Fr. è una delle **quattro specie** del Genere *Boletus* chiamati comunemente **porcini**. Cresce soprattutto in simbiosi con latifoglie (quercia, castagno, faggio) sugli Appennini, sulle Alpi, ma anche in alcune aree boschive del Delta del Po, dalla tarda primavera all'autunno, in concomitanza con periodi piovosi.
Le sue caratteristiche:
Cappello: 70 - 120 mm di diametro, da emisferico a quasi appianato, con il margine a volte involuto. La cuticola è liscia, asciutta, **vellutata, con tendenza a screpolarsi**; il colore può variare dal nocciola - chiaro al camoscio;
Tubuli e pori: inizialmente bianchi, poi gialli, infine verdognoli quando il fungo è maturo;
Gambo: 70 – 110 x 30 - 50 mm di diametro**,** robusto, panciuto, assottigliato in alto e alla base. Colore di solito più chiaro del cappello; è ricoperto da un **reticolo in rilievo a maglie fini**, marrone, ben visibile;
Carne: bianca immutabile, soda nel fungo giovane poi molle. L'odore è tipicamente fungino, il sapore è dolce, gradevole.
E in cucina? Sicuramente è un ottimo commestibile. È uno dei porcini più ricercati assieme al *Boletus edulis*, al *Boletus pinophilus* e al *Boletus aereus*, gruppo a cui appartiene (Sezione *Edules*). Può essere essiccato, trifolato, cotto alla griglia; anche crudo, ma solo **in piccole quantità** poiché sono stati talvolta riscontrati disturbi digestivi. In qualsiasi modo lo si cucini è sempre considerato prelibato.

[Foto di Fabio Fabbri]

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Residenza Loredana
CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO
Residenza Loredana è una nuova e moderna struttura socio-assistenziale per Anziani con servizi progettati per garantire una reale qualità di vita.
CURA | ANIMAZIONE | CUCINA INTERNA
ASSISTENZA QUALIFICATA H 24

Per informazioni 0532 68 58 68
Via G. Garibaldi, 66 - VIGARANO MAINARDA (FE)
info@residenzaloredana.it - www.residenzaloredana.it

Viaggi

a cura di Morena Vandelli

Il viaggio aumenta l'armonia psicofisica?

Il bisogno dell'uomo di conoscere e creare, spinse popoli lontani da noi come i Vichinghi a costruire navi per spostarsi sopra le acque e a navigare fino alla lontana America quasi 1000 anni prima di Cristo. Gesù stesso sembra aver viaggiato a lungo insieme ai suoi discepoli e, tra i santi, San Cristoforo "il traghettatore" è diventato il santo patrono dei viaggiatori, suggerendo che l'uomo, con l'avvento di Cristo, non è più solo responsabile del proprio piccolo mondo, ma di tutto il creato; anche le anime, insomma, viaggiano e si incontrano.
Dopo i viaggi religiosi e di evangelizzazione del Medioevo, nel 1700 divenne abitudine dell'aristocrazia viaggiare nelle principali capitali europee per conoscere, accrescere cultura e coltivare relazioni personali e politiche.
Viaggiare è un ottimo metodo anti stress perché sposta l'attenzione dai problemi e dalle elucubrazioni mentali che provocano ansia, insonnia e depressione e la concentra su pensieri positivi, migliorando il nostro stato di salute fisica ed emotiva. La libertà di uscire dai ruoli e liberarsi dalle maschere che il quotidiano ci impone permette di ritrovare il piacere della semplice spensieratezza, il gusto del gioco e della libertà intesa come spazio mentale che i bambini hanno innato, ma che gli adulti col tempo perdono.
L'attività fisica e i viaggi regalano rilevanti benefici fisici, cognitivi e sociali. L'esposizione ad ambienti nuovi affina le nostre capacità di osservazione e di concentrazione. Spostare il centro della nostra attenzione dal quotidiano all'inusuale ci aiuta a dare una prospettiva diversa a problemi e decisioni. Viaggiare con le persone care rafforza i legami e costruisce memorie. Farlo da soli ci fa avvicinare al mondo e gettare ponti di empatia e condivisione. Viaggiare in gruppo rafforza la collaborazione, insegna a ridefinire i propri bisogni in funzione dell'altro ed è paragonabile a un massaggio profondo per la mente.

Un ottimo esempio di viaggio adatto a tutte le tipologie di viaggiatori e che sicuramente stimola l'energia psicofisica è il **Cammino di Santiago portoghese**. È un viaggio dove natura, arte, storia e spiritualità si fondono in un mix rigenerante per il corpo e per lo spirito. Non un vero pellegrinaggio, come potrebbe far pensare il nome, ma un tour che ripercorre la strada tracciata dai pellegrini attraverso i boschi e i borghi marinari del Portogallo e che culmina a Santiago de Compostela, magnifica città dov'è custodita e venerata la tomba dell'Apostolo Giacomo (Santiago in spagnolo). Questo percorso tocca tutte le più belle città del Portogallo, a cominciare da **Lisbona**, che sorge, come Roma, su sette colli e guarda il mare dall'alto del Castello di San Giorgio; per continuare con Coimbra, vivace città universitaria e Oporto, dove la sera ci si può sedere in uno dei tanti locali all'aperto a gustare un bicchiere di porto e ad ascoltare le chitarre che suonano il fado; e un'altra interessante sosta sarà a Braga, la Roma del Portogallo per l'importanza dei suoi monumenti storici e religiosi.

Braga (Portogallo)

Per i più atletici, ogni giorno è previsto un percorso di circa 6-8 km a piedi tra boschi e piccoli borghi, sulle orme dei pellegrini. Ma le camminate sono assolutamente facoltative! Il pullman sarà sempre al seguito della comitiva e ogni giorno si potrà decidere se fare la camminata o arrivare alla successiva città da visitare in pullman! Comodo no? Solo da Viaggia con Morena potrai trovare un viaggio strutturato in modo tale da essere adatto a tutte le possibilità e non solo per chi è allenato nel cammino. Potrai trovare tutte le informazioni su questo e altri viaggi dall'itinerario insolito sul sito *www.viaggiaconmorena.it* alla voce viaggi di gruppo.
Tutti i viaggi sono organizzati con cura e sono frutto della creatività e della trentennale esperienza di Morena, che accompagna tutte le sue "creazioni" per rendere l'esperienza di viaggio il più rilassante e divertente possibile.

VIAGGIA CON MORENA - AGENZIA VIAGGI
Bondeno via Marconi 9b Tel 348 5636734 | www.viaggiaconmorena.it | web@viaggiaconmorena.it
Si riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
RINA
IMPRESA ABILITATA
critER
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE • PANNELLI SOLARI
RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO
INSTALLAZIONE CONDIZIONATORI
Affrettati ad installare il tuo
NUOVO IMPIANTO
di condizionamento con
INVERTER IN POMPA DI CALORE
Scopri le agevolazini che possiamo offrirti.
Pulizia e igienizzazione con prodotti antibatterici
Hai pensato di sostituire la tua vecchia CALDAIA con una a CONDESAZIONE?
Così da abbattere costi ed emmissioni!
Chiedici un preventivo gratuito.
Sconto in fattura del 65 %.
CENTRO ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI
gruppolumi.it ©
METAL-SAB
Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 - 348 3361524
assistenza@metalsab.com Metal-Sab Più

CARTOTECNICA SEI S.r.l.
PRODUZIONE SCATOLE E ASTUCCI
LAVORAZIONE CARTONE IN GENERE

Via Anima Condotti, 354 (strada provinciale 18) - 44012 BONDENO (FE)
Tel. 0532 848224 - 0532 848250
Fax 0532 357147
commerciale@cartotecnicasei.com
www.cartotecnicasei.it

Ricorrenze

di Alberto Alvoni

San Danio ad Amola di Piano

Forse non c'è nessun luogo al mondo dove il nome Danio è tanto diffuso come ad Amola di Piano, piccola frazione campestre del territorio persicetano che guarda verso Modena. Merito di San Danio, Santo festeggiato ogni anno nel mese di maggio (la ricorrenza esatta cade il giorno 12 maggio, giorno della sua morte, avvenuta nel 1184) con riti e celebrazioni che sembrano appartenere ad altri tempi.
E in effetti, il culto di San Danio affonda le radici nella notte dei tempi, poche e rarefatte le notizie su questa figura, un alone di mistero che contribuisce ad accentuarne il fascino.
La Chiesa di Bologna lo annovera tra i Santi presenti nella liturgia e nella pietà popolare. Secondo la tradizione, Danio sarebbe stato un sacerdote profondamente stanco delle liti politiche e delle turbolenze tra le fazioni: in conseguenza di ciò avrebbe preferito esercitare il suo ministero in un luogo appartato, quasi eremitico, lontano dal frastuono delle grandi città. Quale luogo migliore di Amola per dedicarsi a una vita eremitica? Basta trattenersi qualche ora in questo piccolo borgo per ritrovare pace e tranquillità, quella pace e quella tranquillità che consentirono al prete Danio di esercitare al meglio il proprio ministero, tanto da essere venerato come Santo.
La Chiesa parrocchiale di Santa Maria ne conserva le reliquie e anche quest'anno la festa in suo onore ha rappresentato un evento molto originale e partecipato.
Un personaggio illustre di nome Danio, nato ad Amola, ha lasciato una traccia significativa nella storia della Chiesa. Ci riferiamo a Mons. Danio Bolognini (1901-1972), che fu non solo per lunghi anni Vescovo di Cremona, ma anche molto attivo nei lavori del Concilio Vaticano II e nella conseguente fase applicativa delle norme emanate nel Concilio stesso. A lui si deve, tra l'altro, l'elevazione di Nostra Signora di Caravaggio a compatrona di Cremona assieme a Sant'Omobono. A Cremona i non più giovani ricordano ancora la solennità del suo funerale. Ecco alcuni stralci da una cronaca dell'epoca:
"Di prima mattina cominciano a giungere nella piazzetta alcuni parroci di campagna (e una vecchietta sosta infreddolita in preghiera), il cielo è grigio di bruma, l'umidità si infila gelidamente sotto i cappotti (...) Poi il corteo, lungo e

solenne. Così ieri l'addio al Vescovo. Il sole cerca di sfondare il grigiore della giornata, ma non riesce subito a vincere. Una atmosfera raccolta, lungo tutto il percorso, visi severi nella folla che s'assiepa ai lati della strada (...) Ecco adesso c'è un pallido sole quando la bara viene presa sulle spalle ed entra per la porta maggiore della Cattedrale. In cotta bianca i sacerdoti hanno sfilato da poco sul granito di via Baldesio. In lunga fila rievocavano l'immagine operosa del Concilio. La folla che non è riuscita a entrare nella Cattedrale stipata si disperde, il sole si nasconde ancora mentre l'Angelo sopra al Battistero suona la tromba della resurrezione (...)".
Quella tromba risuonerà ancora il prossimo 2 dicembre (allorché cadranno i 50 anni dalla scomparsa di Mons. Danio Bolognini) per chiamare a raccolta i fedeli di Amola e di Cremona nel ricordo ancora vivo di un Vescovo che ha degnamente portato il nome di un Santo.

San Matteo della Decima

di Alberto Alvoni

L'ultimo saluto a Monsignor Vecchi

31 maggio ore 14,30: siamo in molti nella piazza di San Matteo della Decima, davanti al sagrato della Chiesa, ad attendere il ritorno a casa di don Ernesto Vecchi, Vescovo Ausiliare Emerito di Bologna, nato a Decima il 4 gennaio 1936, scomparso il 28 maggio all'età di 86 anni. La salma arriva alle 14,45 su carro funebre Maserati bianco, perché anche il bianco è colore del lutto. Banda, autorità, ma soprattutto molte persone comuni, anche volti di gente che magari in Chiesa non ci va neppure, ma aveva un rapporto privilegiato con lui, uno dei nostri, uno della Decima, uno che non ha mai reciso il vincolo con le sue origini e con la sua gente.
Potevi scorgerlo durante una celebrazione solenne, tra alti prelati, in un clima di severa ufficialità: se gli facevi un cenno di saluto non mancava mai di ricambiare, magari staccandosi dal corteo per venire a stringerti la mano, facendo due battute nel nostro dialetto, quello della bassa.
Sarebbe assai scontato ripercorrere qui le tappe della sua carriera, culminata con la nomina a Vescovo da parte di Papa Giovanni Paolo II il 18 luglio 1998.
Qualcuno ha detto che era rimasto un parroco e forse questo complimento gli è risultato il più gradito tra gli elogi funebri che hanno accompagnato il ritorno nella campagna che tanto gli era cara, il percorso d'addio tra i platani, impreziosito dai petali di rosa

della chiusura del mese mariano.
Forte di uno spirito campanilistico, forte di una curiosità che lo induceva ad allargare le competenze, sapeva uscire dal recinto della Chiesa con disinvoltura, intavolando con cognizione di causa dispute sui temi più svariati, anche di carattere sportivo.
Spesso ricordava l'ultimo scudetto del Bologna, allorchè quel pomeriggio del 7 giugno 1964 si trovava in auto con il cardinale Giacomo Lercaro: "Eravamo in giro per celebrare cresime e quando udimmo l'urlo di tutta la città, Lercaro disse: 'questo è un altro miracolo del commendator Dall'Ara', che era scomparso solo pochi giorni prima".
Resta idealmente scolpita nel marmo la sua omelia in occasione della scomparsa di Ezio Pascutti, definito da lui "il principe dei cannonieri" davanti a 2000 persone assiepate in cattedrale a Bologna (e ho l'orgoglio di poter dire che c'ero). In quella occasione don Ernesto terminò così la sua omelia: "I talenti ricevuti non vadano dispersi, dice il Vangelo di Matteo. Pertanto ringraziamo il Signore per aver regalato a Bologna Ezio Pascutti".
E noi ringraziamo il Signore per avere regalato a San Matteo della Decima e alla Chiesa di Bologna Monsignor Ernesto Vecchi, per merito assurto alla dignità di Vescovo, ma soprattutto Parroco per vocazione.

Storia

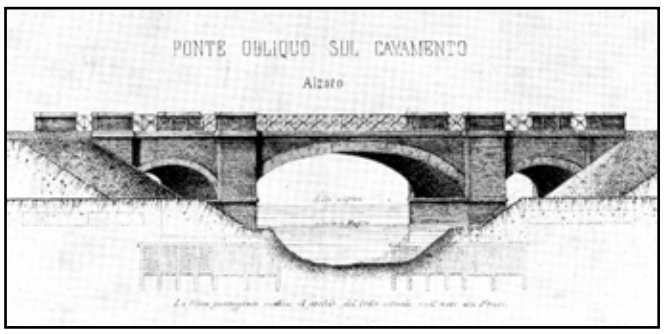
di Adriano Orlandini

La mancata ferrovia: Bologna-Cento-Verona

Dopo l'unità d'Italia il problema delle strade ferrate era una questione nazionale di enorme importanza, in quanto la presenza di queste vie di comunicazione era il supporto fondamentale per lo sviluppo economico dei territori. Per quanto riguardava Cento, che in quel momento soffriva una grave crisi economica e che rischiava di rimanere isolata, il problema era quindi vitale. Le uniche vie di comunicazione che Cento possedeva erano le vie d'acqua, vie che in tempi passati avevano fatto la sua fortuna (grazie anche alla posizione geografica, posta al centro di un grande triangolo con ai vertici Bologna, Ferrara e Modena), mentre ora erano completamente inadeguate alle nuove esigenze. Già al tempo del Governo pontificio si era preso in considerazione il progetto di una strada ferrata che congiungesse Ferrara con Bologna, passando per Cento, ma non fu mai realizzato. Raggiunta l'unità nazionale, i governi (di Destra prima e di Sinistra poi) ritennero vitale per lo sviluppo dell'economia l'ampliamento della rete ferroviaria. Fra questi progetti uno particolarmente interessava la popolazione del territorio centese, quello che riguardava la linea Bologna-Verona-Brennero. Fu così che a Cento, già nel 1867, si formò un Consorzio di Comuni (tra cui Cento e Finale Emilia), in contrapposizione a quello di S.Giovanni in Persiceto e Mirandola, allo scopo di inserire Cento nella linea Bologna-Verona. Era stato promosso da Giuseppe Borselli e vi collaborarono tecnici come l'Ing. Antonio Giordani e studiosi come don Giacomo Cassani. Il progetto prevedeva un tracciato che, partendo da Bologna, in territorio emiliano toccava le località di Malacappa, Castello d'Argile, Cento, Renazzo e Massa Finalese, per congiungersi a Poggio Rusco con il tracciato previsto dal Consorzio di S. Giovanni in Persiceto e Mirandola. Si effettuarono studi molto accurati e nel 1869 il progetto ebbe un'approvazione di massima da parte del Governo. Ma, nonostante che anche i bolognesi fossero favorevoli al passaggio della ferrovia per Cento, in fretta e furia il governo in una riunione notturna decise di adottare il progetto del comprensorio di S. Giovanni in Persiceto e Mirandola (anche se prevedeva un percorso leggermente più lungo). Molti ritennero che quella decisione, presa sulla testa dei Centesi, fosse anche la conseguenza dell'abbandono da parte degli amministratori della provincia di Ferrara, "incurante e gelosa matrigna di Cento".

Il tracciato della ferrovia previsto da Bologna a Poggio Rusco

Secondo don Cassani "i Ferraresi si figuravano che la ferrovia fosse tutta una manovra dei Bolognesi d'accordo con Cento per assorbire questo mandamento e aggregarlo alla loro provincia". Ma la realizzazione del progetto adottato dal governo andò molto a rilento e i lavori di costruzione della linea ferroviaria Bologna-Verona furono completati solo all'inizio del '900.



Progetto del ponte ferroviario in pietra sul Cavamento

Intanto ancora per diversi anni Cento fu condannata all'isolamento, da cui uscì solo nel luglio 1909 con l'inaugurazione della ferrovia Ferrara - Cento e nel maggio 1911 con l'inaugurazione del tronco ferroviario Cento - S. Giovanni in Persiceto, che collegava Cento alla linea Bologna-Verona.

Arte

di Silvia Accorsi

Auxing Espone: Pane Al Pane

Una mostra di pittura al Mulino Guerzoni

Il Mulino Guerzoni di Bondeno si apre all'arte con l'esposizione dei lavori del corso di pittura del Centro Auxing. Dall'11 al 30 giugno in Via Pironi 78-80 si potrà visitare una significativa mostra intitolata "Pane al pane" allestita dai corsisti del centro e con la supervisione del maestro Gianni Cestari. Presenzieranno all'inaugurazione anche due artisti americani.

Nel mese che si avvia alla mietitura, la casa della musica e dell'arte Auxing propone la sua esposizione di pittura che chiude il corso annuale diretto da Gianni Cestari. Novità nella consuetudine è la location d'eccezione: il Mulino Guerzoni di Via Pironi. Il titolo della mostra infatti – visitabile dall'11 giugno fino alla fine del mese in orario lavorativo – è "Pane al pane" e racconta l'oggetto d'indagine delle opere esposte, il legame con lo spazio in cui saranno fruibili, nonché l'osmosi con il territorio bondenese, che svolge ancora un ruolo attivo nella coltivazione, produzione e lavorazione del grano tenero. «Una bellissima mostra in un luogo suggestivo – commentano il sindaco, Simone Saletti, e l'assessore alla cultura, Francesca Aria Poltronieri –, con un tema calzante a pennello nell'anno che abbiamo dedicato alla cucina tradizionale bondenese. Bondeno si conferma, una volta di più, una terra d'arte: un aspetto che si cerca costantemente di rafforzare e incentivare, anche grazie al lavoro del maestro Gianni Cestari». Da un'idea dell'artista e con la fattiva collaborazione dei proprietari del Mulino, questa scelta espositiva dischiude le porte a una rinnovata sensibilità verso le tradizioni locali e la storia, ancora viva e operante di un'azienda come questa che si dedica all'attività molitoria (e che perfino l'approdo della RAI, con le sue riprese per la serie tv di Anna Valle, ci aveva ricordato).

All'inaugurazione della raccolta pittorica, che gode del patrocinio del Comune, presenti anche due artisti del Nord Carolina (USA): Paul Bright (Direttore della Hanes Art Gallery in Wake Forest University) e Leigh Ann Hallberg (Professore di Arte in Wake Forest University). Insieme a loro Cestari ha condiviso progetti in Italia e negli Stati Uniti; così si esprime in merito a questo intervento, fortuito ma di rilievo: «La disponibilità generosa degli amici artisti americani, nella occasionale visita a Bondeno, ha portato alla preziosa collaborazione nell'allestimento della mostra nel singolare luogo espositivo».

Rassegna Estiva

Rocca 2022 - eState a Cento!

giovedì 23 giugno – ore 21.30: ASCOLTANDO IL CINEMA, musiche di Morricone, Bacalov, Piovani, Williams. Orchestra Città di Ferrara, direttore Antonio Aiello.

sabato 2 luglio – ore 21.30: CARMINA BURANA, di Carl Orff. Orchestra Classica FFM, Cori: CasaleCoro, Coro Haendel, Coro da camera Euphonè, L'Opera dei Ragazzi. Direttore M° Julius Kalmar.

venerdì 15 luglio – ore 21.30: BOHEMIAN RHAPSODY, live Musical La Compagnia della Luna. *Ingresso libero – prenotazione poltrona € 15/10*

martedì 19 luglio – ore 21.30: IL CLASSICO MORGAN, Morgan voce e pianoforte. Valentino Corvino violino, arrangiamento e direzione Filarmonica dell'Opera italiana "Bruno Bartoletti".

martedì 26 luglio – ore 21.30: THE BLACK BLUES BROTHERS, spettacolo acrobatico, comico e musicale.

Tutti gli spettacoli sono ad ingresso libero. Per gli spettacoli **Ascoltando il cinema, Carmina Burana, Bohemian Rhapsody, Il classico Morgan e The Black Blues Brothers**, è possibile garantirsi il posto a sedere prenotando la poltrona ad **€ 15 (intero)** o **€ 10 (ridotto under 26)** o con abbonamento a tutti gli spettacoli ad € 50/40. Parte del ricavato sarà devoluto all'*Associazione Strade* per la fornitura di aiuti ai profughi della guerra in Ucraina.

Anniversari

di Chiara Bertocchi

1881 – 2022: 140 anni in musica

Filarmonica Giuseppe Verdi di Scortichino

La Banda "Filarmonica" di Scortichino nasce nel 1881 per opera del primo maestro che la diresse fino al 1912, Luigi Garani. Ha visto passare una moltitudine di suonatori di varia estrazione sociale, tanto che quasi tutte le famiglie vantano almeno un proprio rappresentante all'interno di essa (quasi duemila persone, oltre ottocento famiglie). Questa Banda, negli anni è riuscita anche nell'intento del coinvolgimento dei giovani, i quali, grazie a essa, hanno un contatto in prima persona con la bellezza dell'arte musicale.
La creazione della Filarmonica non risultò immediatamente semplice: come afferma il maestro Garani all'interno della testimonianza del 1982, infatti bisognava "creare dal nulla, poiché mancava tutto". Da lì, una volta trovati i Componenti della Banda, la loro tenacia emerse sin da subito: con sforzi e sacrifici si riuscirono a trovare i giusti strumenti e la giusta sede. Nel 1929, inoltre inoltre, viene acquistato un proiettore a vapore e viene in caricato Albisso Caleffi di acquisire conoscenza e patente per svolgere il lavoro di proiezionista. Inizia così anche l'attività cinematografica.
Luigi Garani è rimasto, tutt'oggi, il simbolo della Filarmonica, tanto da avere il suo nome scolpito su una lapide, posta all'eterno della vecchia chiesa parrocchiale, in segno di perenne e devota riconoscenza.
La Filarmonica assunse, con il tempo, il ruolo di Banda ufficiale del Comune di Bondeno, ma poi le sue prestazioni arrivarono al di fuori della provincia e oltre i confini della Regione.
Ma cosa rende diversa e quindi unica questa Banda? Sicuramente la presenza di un cantante. A voler inserire questa presenza fu il Presidente di allora, Luigi Caleffi. La prima voce della Banda fu quella di Luciano Malagoli, che rimase attivo fino al 1996.
Ora, continuando a ripetere il nome "Banda", dovremmo imparare a capire la sua vera etimologia, della quale si serve da sempre la Filarmonica stessa. La Banda, oggi definita sui vocabolari come: "complesso di strumenti a fiato e a percussione destinato a esecuzioni all'aperto", inizialmente nasce come concetto militare, ma attualmente è invece "veicolo di pace".
La Filarmonica. motivo di prestigio e vanto per il nostro paese, è ora considerata un "repertorio in continuo aggiornamento", I brani di maggiore interesse sono tratti da opere di grandi Autori, quali ad esempio Giuseppe Verdi, Gioacchino Rossini, Pietro Mascagni o Gaetano Donizzetti, ma, nonostante ciò dagli anni Ottanta del Novecento, la ricerca musicale si è ampliata arricchendosi di musiche da Colonne sonore, operette, fino ai medley di canzoni classiche napoletane e italiane. Non mancano valzer celebri e polche.
Nella sua lunga storia, la Filarmonica G. Verdi ha viaggiato molto, arrivando anche all'estero. Alcuni viaggi molto significativi sono stati ad esempio quello in Germania, per restituire la visita alla filarmonica Musikverein Balingen di Rosswangen, piuttosto che la visita a Lubiana e a Bihac.
Un anno molto significativo per la Storia della Filarmonica è sicuramente rappresentato dal 2006, più precisamente si parla dell'11 giugno, quando, a Castellazzo, in provincia di Reggio Emilia, l'Associazione delle Bande Musicali della Regione Emilia Romagna ha indetto un concorso per valorizzare le associazioni musicali. La Filarmonica Giuseppe Verdi, riesce, nonostante tutto, a sbaragliare gli altri 7 complessi musicali in gara, totalizzando 86,33 punti su 100 e portandosi a casa la vittoria con il premio della giuria guidata dal professor Obkircher.

Manifestazione di giugno e luglio a Scortichino (FE)

Sabato 18 Giugno ore 21.00
FILARMONICA "G. VERDI"
Concerto apertura
festeggiamenti 140 anni

Domenica 19 giugno ore 18.00
ORCHESTRA FIATI DEL CONSERVATORIO "F. VENEZZE"
di Rovigo

Sabato 9 luglio ore 21.00
FILARMONICA TRESIGALLO

Domenica 10 luglio ore 18.00
RADUNO NAZIONALE DI CORNISTI

Si è precedentemente citata la ricerca di una sede della Banda, che verrà riconosciuta nella cosiddetta "Casa della Musica". Essa venne costruita in Viale Passardi, 31, con il lavoro volontario dei musicisti e di parecchi cittadini. Il terreno fu acquistato nel 1948, l'avvio dei lavori iniziò nel 1949 e l'inaugurazione avvenne nel 1951. Successivamente, questa sede venne abbellita dal corredo dei quadri dedicati ai Giganti della musica attraverso un'iconografia situata nella Sala musicale.
Per celebrare il 140° della Filarmonica, si vogliono inoltre ricordare alcuni aneddoti caratterizzanti i musicisti di ieri e di oggi nella Storia della Banda,
Il primo riguarda il maestro Antonio Cevolani (1963-1983), al quale, durante un concerto a San Marino negli anni Settanta, si ruppero i pantaloni nella parte posteriore: una situazione drammatica!
Successivamente, a Castel D'Arile, in provincia di Bologna, la Filarmonica ha vissuto un'esperienza non meno singolare. Durante la Fiera paesana, la Banda stava effettuando il "riposo di metà concerto". Tutti i musicisti si rilassano e appoggiano il loro strumento musicale. Il trombettista dell'ultima fila appoggia il basso al lato del suo leggio, pensando fosse presente un muro… in realtà c'era però il vuoto. Il basso vola dal palco e il musicista, impassibile, lo va a riprendere e in pochi istanti rimette in sesto la campana. Il tutto si risolse con una risata collettiva.
L'ultimo aneddoto riguarda invece il viaggio a Bihac, durante il quale i musicisti hanno potuto conoscere un popolo con cultura differente e vedere svariate cose interessanti. Un giorno, però, i musicisti decisero di non farsi mancare l'esperienza di poter gustare le acque termali della città. La bevanda risultò molto gradevole, l'effetto terminale un po' meno… tutti dovettero recarsi in bagno per superare un momento di forte imbarazzo. Fortunatamente la vicenda si concluse poi nel modo migliore.
Al di là di questi brevi racconti, la Filarmonica si distingue anche per l'impegno sociale. Prese parte a diverse iniziative e nel 1998 partecipò a un concerto di beneficienza e devolvette tutto il ricavato a un orfanotrofio bielorusso.
Tutto questo permette alla Filarmonica G. Verdi di allargare l'ambito culturale nel quale agisce, il suo forte impegno non è riconosciuto solamente dai musicisti che la sostengono, ma anche da persone totalmente esterne al gruppo con riconoscimenti che rendono orgogliosi i Componenti della Banda di farne parte.

CERUTTI
azienda agricola
Via Ponti Santi, 219 - Burana di Bondeno (FE)
Tel. 0539 880717 - ceruttiagricola@gmail.com
www.aziendacerutti.altervista.org
Azienda Agricola Biologica Cerutti

RISTORANTE CAFÈ DEL RICORDO
CAFÈ DEL RICORDO
via Mazzini, 16/c
44012 BONDENO (FE)
è gradita la prenotazione
0532 892929
347 9552038
PIZZERIA
chiuso il mercoledì e il giovedì a pranzo

Fiorista Ghedini
44012 BONDENO (FE) - Via Veneto, 3 - Tel. 0532 893078
Piazza Martiri, 11 - Tel. 0532 894103 - Cell. 348 2308726

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
F.LLI FABBRI ASSICURAZIONI Sas
CENTO Via Ugo Bassi, 72
Tel. 051 902150 cento@cattolica.it
PIEVE DI CENTO Via Garibaldi, 10
Tel. 051 5062475 pievedicento.cento@cattolica.it
FINALE EMILIA Via Zuffi, 22
Tel. 0535 780046 cento@cattolica.it

ALBAVERDE
coopgiuliobellini
COLTIVIAMO INNOVAZIONE
sma
Corte Zanetica
- Manutenzione e gestione Impianti Sportivi
- Progettazione e manutenzione verde pubblico e privato
- Conduzione terreni propri e di terzi
Nel PUNTO VENDITA in via Virgiliana, 319/B troverete ORTOFRUTTA, PIANTE E VINI DELLA TENUTA GARUSOLA.
AMPIO GARDEN PER LA VENDITA DI PIANTE
Via Virgiliana, 319 B - Burana di Bondeno (FE) - Tel. 0532.880730
www.albaverde.com - albaverde@coopgiuliobellini.it

Una storia un po' vera, un po' inventata

di Sandro Sabbioni

La Carlotta

LA MADRE
(scultura in bronzo e granito di Arrigo Minerbi, 1925)

Educatamente seduta davanti al pozzo,
un manto la avvolge tutta e
lascia vedere solo le mani, i piedi e il viso.

"MEMENTO" sta scritto sulla trave cui è appesa
la carrucola con la catena che sprofonda nel pozzo,
in ogni suo anello è inciso il nome di un caduto.

Quattro gradini di altezze diverse innalzano il monumento
e ognuno porta una data:
MCMXV; MCMXVI; MCMXVII; MCMXVIII;
le altezze sono dettate dal numero dei caduti di quell'anno.

La Madre volge lo sguardo verso quella strada
che arriva da Nord, dal fronte di guerra.

Intorno al pozzo una scritta:
"AI BONDENESI CADUTI PER L'ITALIA".

Quest'opera, troppo bella per un paese di campagna e troppo commovente con il titolo che le diede il suo Autore, a Bondeno cambiò nome, per noi tutti fu e sarà sempre "LA CARLOTTA"

Arrivava ogni domenica verso le dieci, si sedeva di fianco alla piccola scala in marmo davanti alla chiesa *delle catene*, metteva il piattino per le elemosine sul gradino più alto e aspettava i suoi benefattori. Quella domenica Arrigo Minerbi era venuto a Bondeno per incontrare le autorità che gli avrebbero commissionato il monumento ai caduti della GRANDE GUERRA; era venuto anche per scegliere il posto dove collocarlo, valutarne le dimensioni e magari trovare qualche ispirazione dalla gente. Arrivò in taxi da Ferrara, scese in piazza Garibaldi, che a quell'ora era poco affollata, si incamminò per le strette vie che portavano alla piazzetta *della beccheria* e poi ai giardini delle rimembranze, da qui, percorrendo una ripida stradina bianca, salì sull'argine del Panaro, guardò l'acqua che scorreva lentamente e ne seguì il corso. Tutti erano altrove, ascoltò quel silenzio e senza fretta raggiunse il ponte dove il suo sentiero incrociava la grande strada che divideva a metà il paese. La imboccò e si diresse di nuovo verso la piazza che, dopo la messa, si era riempita di gente. Le campane suonavano e le persone sorridevano, felici di potersi incontrare. Pochi badavano a quella donna coperta di stracci che mostrava solo il viso e le mani: le poche monete nel piattino raccontavano la miseria sua e dei suoi concittadini. Arrigo la vide proprio mentre il suo committente, il sindaco, gli passò vicino e lo riconobbe: «Signor Minerbi, che piacere! Il nostro appuntamento era per le undici, ma che fortuna esserci incontrati prima, la commissione è riunita in seduta straordinaria già dalle nove per stabilire cosa proporvi, saranno tutti felici di vedervi e ascoltarvi, venite andiamo alla sala del consiglio». Arrigo lo seguì, aveva già un paio di idee sulle quali lavorare e dopo essere stato presentato e aver ascoltato quello che alcuni consiglieri pensavano dovesse essere giusto evidenziare in quel monumento, prese la parola e a quel punto nessuno fiatò più. Non era un tipo autoritario, ma la forza che mise nelle sue parole non lasciava spazio alle banalità, convinse tutti e, all'unanimità, fu deciso di affidargli l'esecuzione dell'opera. Il sindaco, stringendogli la mano, si accomiatò: improrogabili e urgenti impegni lo chiamavano altrove, fortunatamente. Arrigo tornò nel punto dove aveva visto quella donna coperta di stracci, ma non la trovò. Chiese ai passanti e nessuno seppe dargli notizie finché vide Ettore e Ferdinando, suoi grandi amici e sostenitori presso gli amministratori, che gli dissero quel poco che sapevano di lei: «Si chiama Carlotta, è vedova e l'unico suo figlio è morto in guerra, per tirare avanti fa piccoli lavoretti e chiede la carità». Arrigo, a quel punto aveva tutto chiaro nella sua mente, erano rimasti pochi dettagli da mettere a posto e bisognava trovare il tempo e le persone giuste per realizzare quella che lui stesso avrebbe considerato la sua opera più rappresentativa, quella che più avrebbe amato. Pochi mesi dopo, al politeama Grandi, futuro "Cinema Teatro Orfeo", fu presentato il primo bozzetto e a quel punto fu chiaro a tutti che della guerra sarebbe stato rappresentato il dolore piuttosto che la soddisfazione della vittoria. Il 17 maggio 1923 fu posta la prima pietra, la scultura in bronzo venne fusa a Pistoia, **l'opera fu inaugurata il 14 giugno 1925** nel parco delle rimembranze e dopo i festeggiamenti venne concessa la cittadinanza onoraria di Bondeno a Minerbi, che in quell'occasione chiese che il monumento fosse dotato di un'esedra di protezione. Non fu ascoltato e già nel 1926 molti anelli della catena erano stati trafugati: i parenti dei caduti si sentivano in diritto di avere in casa l'anello che portava inciso il nome del loro congiunto e forse qualcuno non si fece scrupolo a deturpare quell'opera tanto bella. Un po' in ritardo una cancellata in ferro venne posta a protezione della "CARLOTTA". Nel 1937 fu fatta richiesta di spostare il monumento nei giardini delle scuole elementari, inaugurate qualche anno prima. Di nuovo Minerbi dovette fare sentire la sua voce e questa volta lo fece dalle colonne del "Corriere Padano": affermò che aver scelto quella collocazione rispondeva all'esigenza di esprimere "*la speranza della MADRE che guarda verso quella strada da dove vedrà arrivare i suoi figli, che invece sono già dietro di lei, nomi su una catena*". Nel 1938, tredici anni dopo quella inaugurazione, a Minerbi venne revocata la cittadinanza onoraria di Bondeno. Erano state promulgate le leggi razziali e gli ebrei divennero cittadini di seconda categoria. Minerbi riuscì a scampare alla deportazione grazie ad un *giusto fra le nazioni*: don Gaetano Piccinini, che lo fece diventare Arrigo Della Porta. Dopo la fine della seconda guerra mondiale molte opere gli furono commissionate, la più importante probabilmente fu la porta di sinistra del duomo di Milano. Arrigo Minerbi morì a Padova nel 1960. Nel 2004 il sindaco di Bondeno, su sollecitazione di due studenti del locale liceo scientifico, concesse nuovamente ad Arrigo Minerbi la cittadinanza onoraria. Due anni dopo, lo stesso sindaco fece togliere quello che restava della catena con i nomi dei caduti della "grande guerra".

ANELLI MANCANTI

Aladino e Argentina erano sposati da molto tempo, ma non avevano smesso di volersi bene. Lui era stato maestro elementare e da alcuni anni aveva smesso di insegnare, ma i suoi alunni andavano ancora a trovarlo a casa, anche perché apprezzavano i dolci che la signora Argentina non faceva mai mancare. Non aveva avuto figli e forse quei bambini che volevano tanto bene a suo marito li sentiva un po' anche suoi. Una sera, mentre facevano la loro solita passeggiata, Aladino si fermò. L'Argentina, che lo precedeva, non se ne accorse subito e proseguì, lui la fermò e le disse di aspettare: doveva controllare qualcosa. Lei lo guardò allontanarsi verso la "Carlotta" e quando tornò gli chiese cosa fosse successo: Aladino era amareggiato e le disse che qualcuno aveva trafugato la catena che portava inciso in ogni anello il nome di un caduto della prima guerra mondiale. Ma chi può essere stato? Chiese lei. Aladino azzardò due ipotesi: «o è stato un teppista nostrano oppure un immigrato che, irrispettoso dei simboli della terra che lo ha accolto, aveva bisogno di una catena». La mattina dopo Aladino si recò all'ufficio dei vigili urbani a denunciare quello che aveva visto la sera prima e se ne andò con l'assicurazione che la cosa non sarebbe passata senza una adeguata indagine. Il giorno successivo, mentre passeggiava con il suo cane, il maestro vide il vigile al quale aveva fatto la segnalazione, era imbarazzato e gliene chiese il motivo: l'ordine di portare via la catena è partito dal signor sindaco in persona. Aladino non completò il suo solito giro con Argo, tornò immediatamente a casa, prese carta e penna e scrisse al sindaco una lettera piena di indignazione e rammarico per quanto era successo al monumento ai caduti più bello al mondo, forse, di sicuro il più ricco di significato. Il sindaco, per rispetto del maestro, gli rispose subito spiegando che il motivo che lo aveva spinto a spostare la catena era la necessità di restaurarla; presto sarebbe tornata al suo posto. Passarono quindici anni e altri tre sindaci si passarono la fascia tricolore, tutti furono informati di quell'inutile atto di barbarie, ma nessuno, finora, si è preso la briga di riportare al suo posto quella catena che nel frattempo è stata collocata, senza nessun restauro, all'entrata dell'edificio comunale, nell'atrio dove nessuno la vede, appesa al muro con quattro tasselli, nascosta dietro pannelli pubblicitari che informano delle sagre enogastronomiche e di ogni altro avvenimento che può interessare la cittadinanza. Per completare lo scempio, di fianco alla catena è stata posta una piastra in ottone con incisa una poesia di Ungaretti… con un errore di scrittura. Aladino ci ha lasciati senza vedere tornare la catena al suo posto e quando ha incontrato Arrigo Minerbi ha provato vergogna per il sindaco, anche se non era stato suo allievo alle elementari e non ha avuto il coraggio di chiedergli se si fosse sentito più gratificato per aver ottenuto due volte la cittadinanza onoraria della città di Bondeno oppure se si fosse sentito più mortificato per aver visto la sua opera privata della sua anima; conosceva già la risposta…

A quelli che
conoscono gli uomini,
ma sperano ancora

CIVETTA MOVIE

Casa di produzione
Video e cinematografica
Servizi fotografici
Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

CAMPAGNA SOSTENIBILE ADERENTE

PREVENTIVI GRATUITI

Tel. 0532 453587 - www.civettamovie.it - info@civettamovie.it

IMPRESA DI COSTRUZIONI SCHIAVINA geom. Marco

Costruttori con passione dal 1954

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ

Terre del Reno - loc. Sant'Agostino (FE)
Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714
schiavinamarco@libero.it
schiavinamarco@legalmail.it

NUOVE COSTRUZIONI RISTRUTTURAZIONI
ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO

PROTOS SOA OGI IIIBIS

in collaborazione con

SCHIAVINACOSTRUZIONI SRL

PROGETTAZIONE E VENDITA IMMOBILI

Terre del Reno (FE) - Via Bianchetti
3478253974 Geom. Matteo
schiavinacostruzioni@libero.it